

Doppia preferenza di genere anche alle elezioni provinciali

Rossi conferma l'impegno. Comuni, in Alto Adige nessuna «quota rosa»

La vicenda

● La maggioranza ha condiviso di introdurre la doppia preferenza di genere nella legge elettorale comunale

● A giugno analogo provvedimento verrà discusso in aula per la legge elettorale provinciale

TRENTO La doppia preferenza di genere — più comunemente «quote rosa» — non sarà introdotta solo per le elezioni comunali trentine. A giugno, in consiglio provinciale, si tornerà a discutere di preferenze di genere anche per la legge elettorale provinciale e Ugo Rossi ha già comunicato alla sua maggioranza che intende rispettare l'impegno preso in campagna elettorale: la seconda preferenza si potrà esprimere solo se di genere diverso rispetto alla prima.

Marco Boato ci aveva provato già nel 2002. Allora la doppia preferenza di genere venne accantonata, a livello provinciale, per la contrarietà del senatore Andreoli. Ciclicamente, la proposta è tornata a galla, sempre senza ricevere il necessario sostegno. Venerdì, alla riunione

di maggioranza, è stato nuovamente Boato a chiedere a Rossi se, in occasione della revisione in consiglio regionale delle leggi elettorali comunali, se si sarebbe proceduto con la doppia preferenza di genere. Rossi, nonostante la contrarietà di una buona parte del Patt — in particolare di Walter Kaswalder — ha risposto positivamente, in parte forse spiazzando gli stessi esponenti del Pd, Sara Ferrari (la proponente) in testa, che già ragionavano di una ritirata strategica sulle tre preferenze di cui almeno una di genere diverso (proposta Baratter).

E a Bolzano? Il capogruppo del Patt, Lorenzo Baratter aveva ipotizzato nei giorni scorsi di parificare finalmente le due normative (contenute in un'unica legge regionale), che



Patt Ugo Rossi e Chiara Avarzo (Rensi)

vedono due preferenze in Trentino e quattro in Alto Adige: tre preferenze di cui almeno una di genere diverso. L'unica apertura della Svp, già rientrata, prevedeva l'obbligo del genere

diverso solo per la quarta preferenza. Caso unico in Italia, in Alto Adige non solo si continueranno ad esprimere quattro preferenze, ma potranno essere date a quattro uomini (o, meno probabilmente, a quattro donne).

A Trento, invece, la novità dovrebbe interessare a breve anche la legge elettorale provinciale. Il 24 settembre 2013, presentando il proprio programma, il poi presidente Ugo Rossi aveva chiarito di proporre la doppia preferenza di genere anche per Piazza Dante: chi vuole esprimere due nomi deve sapere che il secondo dovrà essere di genere diverso. Interrogato anche su questo punto da Boato, Rossi ha confermato la propria scelta.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA